

**Anteprima
Galleria d'arte contemporanea**

Piazza Mazzini, 27 - 00195 Roma

Scala A, terzo piano

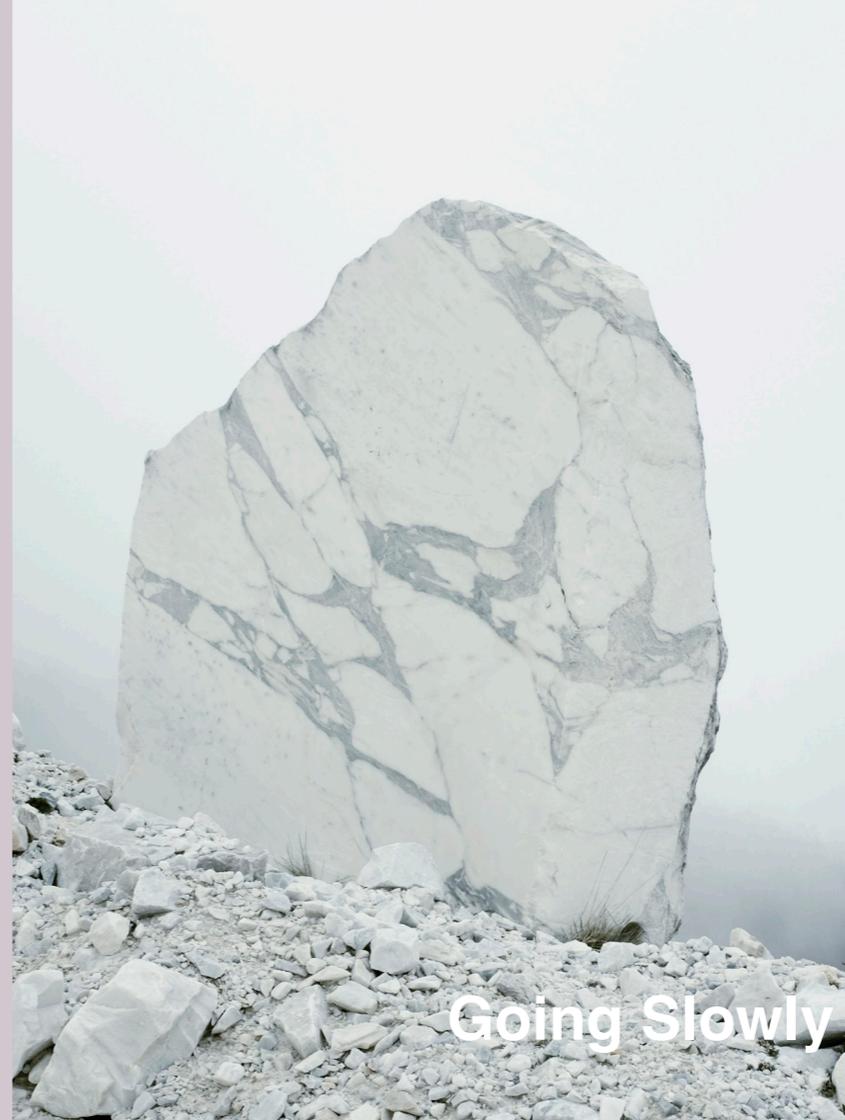
mar. - ven. 15.30/19.00

Tel. +39 06 37500282

Fax +39 06 37353754

E-mail: info@anteprimadartecontemporanea.it

www.anteprimadartecontemporanea.it



Going Slowly



Stefano Giogli

Going Slowly

a cura di Luigi Di Gioia e Paolo Franzò
testo critico: Noemi Pittaluga

ANTEPRIMA
D'ARTE CONTEMPORANEA

Inaugurazione
21 Marzo 2019, dalle ore 19:00

Con il progetto fotografico *Going Slowly*, Stefano Giogli oltre a proporre un'interpretazione estetica personale del paesaggio, ci mostra un'attitudine di vita. La ricerca di luoghi silenziosi e dall'atmosfera raccolta e pacifica è parte del processo compositivo che inizia dall'indagine dei territori a kilometro zero e giunge alle regioni meridionali della penisola. Quello dell'autore è, quindi, un lavoro intriso di storia tipicamente italiana, perché suggestionato in particolar modo dalle visioni di Piero della Francesca, Luca Signorelli e Alberto Burri, ma al contempo nuovo soprattutto per il suo portato esistenziale e per il linguaggio artistico utilizzato. Luoghi naturali, boschi e strade si affiancano ad interni abitativi sempre epurati dalla presenza umana a sottolineare come l'ambiente inquadrato sia evidentemente la proiezione visiva di uno spazio interiore. *Andare piano* è il suggerimento dell'artista, visibile come scritta su un cartello stradale in un'immagine della serie, che spinge lo spettatore a fermarsi a riflettere sulla propria condizione quotidiana, spesso affaticata dal pressante impegno incombente. Come una regola non scritta, imparata in un percorso di

psicanalisi, *Going Slowly* impone al fruitore una nuova presa di coscienza. L'allontanamento consapevole dall'evento contingente costringe l'osservatore a soppesare le sconfitte personali e i traguardi fin lì raggiunti. Il contributo di Stefano Giogli non si ferma però solo al semplice consiglio e alla semplice autoanalisi: lo spirito positivo che pervade il suo studio è trasmesso al pubblico. La convinzione dell'artista che l'animo sia soggetto a un continuo mutamento pone, a suo avviso, l'uomo davanti alla scelta di un cambiamento che ci viene proposto di intraprendere con spirito volitivo. La forza di *Going Slowly* è rappresentata dalla sua dimensione di ossimoro e di *coincidentia oppositorum*: infatti se da una parte si è invitati a rallentare il ritmo di vita, dall'altra si è spinti verso una tensione fattiva al fine di migliorare la propria condizione emotiva. L'intenzione (come lo stesso autore afferma in un video di presentazione del lavoro) è quella di "riordinare un disordine che si manifesta nel reale". Stefano Giogli ci riesce e lo fa; come uno scenografo teatrale, osserva la scena e decide spesso di porre l'obiettivo davanti o dietro finestre, serrande, porte e cancelli in-

contrati nel suo analitico vagare per trovare immagini cariche di significato. Lo sguardo, similmente al pensiero, è mantenuto costantemente in esercizio e la relazione tra un fuori tangibile e un dentro soggettivo è la dimensione indagata. L'opera nasce dalla dialettica scaturita tra la concezione individuale e il mondo e le istantanee sono attimi cristallizzati, incontri magici che prendono forma in questa particolare ripresa fotografica.

Noemi Pittaluga

Stefano Giogli. Nato nel 1965, vive a Città di Castello (PG). Della fotografia ama il visibile e l'invisibile. Ha lavorato a numerosi progetti seguendo un'interpretazione intimista e riflessiva. È membro di Reflexions Masterclass ed è stato vincitore di diversi premi tra cui "Lifebility Immagine Premio Giorgio Polver" con *A Tavola* (2015) e "VIII Premio Bastianelli" con *L'unico eri Tu*, Postcart Edizioni (2012). Ha partecipato ad "Acta International" di Roma (2013), a "Les Rencontres d'Arles" (2012) ed altri festival importanti. Ha esposto in Italia e all'estero e collaborato con riviste italiane di rilievo (come "Focus", "Io Donna"). Le sue pubblicazioni più importanti sono *L'unico eri tu* e *Going Slowly*, entrambe per Postcart Edizioni, Roma, 2011 e 2016.